



Comunità

Post CHAG

AZB
CH-9494 Schaan FL
PP / Journal

SAN GALLO-RORSCHACH 4

La festa della prima comunione

Quando riceverete di nuovo Gesù, abbracciate-lo stretto stretto, chiudete gli occhi e ditegli parole d'amore. Ditegli che lo amate e lo ringraziate di tale visita, di tale dono.



WIL-HERISAU 8

Segnati con il sigillo dello Spirito Santo

Dopo la Pasqua, è tempo di sacramenti nelle parrocchie: Prime Comunioni e Cresime. Importante funzione dei padrini.



RAPPERSWIL-FREIENBACH 12

Il nuovo sito Web della Missione

La MCI ha un nuovo strumento, sia per l'informazione ed anche per crescere nella fede e nella comunione con tutta la Chiesa.



SCHAAN-MARBACH 16

Un dogma difficile spiegato al popolo

La Santissima Trinità: un mistero che non è contro la ragione e che tutti, con una catechesi semplice, riescono a comprendere.



Dante: preghiera alla Vergine



*Dalla Divina Commedia di Dante Alighieri
Paradiso - Canto XXXIII
Preghiera alla Vergine*

Ricorre quest'anno il 700.mo anniversario della morte del nostro sommo poeta Dante Alighieri. Pubblichiamo in questo numero di maggio l'inizio della Preghiera alla Vergine. Dante immagina che al termine del suo viaggio ultraterreno, sia San Bernardo ad elevare alla Madonna, con un inno di lode, la bella invocazione (pagina 3).

La festa della mamma

Il mese di Maggio è il mese della Madonna che onoriamo in modo particolare con la recita del Rosario. Ma è anche il mese della festa della Mamma che ricorderemo nelle nostre comunità.

Signore, proteggici tutte le mamme del mondo: a loro è affidata l'educazione delle future generazioni e abbraccia per noi anche le mamme che già sono volate in cielo.



IMPRESSUM

Bollettino delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale e Liechtenstein
ANNO XLVII - N. 5 - Maggio 2021

comunità

SAN GALLO-RORSCHACH 4
Dante: preghiera alla Vergine
Quando ricevette di nuovo l'incarico di missionario, Dante Alighieri, il nostro poeta, si dedicò a una preghiera di amore. Dice che lo amare è il compito di tale poeta, di tale uomo.

WIL-HERISAU 8
Segnati con il sigillo dello Spirito Santo
Dopo la Pentecoste, il tempo di sacramenti nella parrocchia: Firmare, Comunicare e Crescere. Insieme, la missione del padano.

RAPPERSWIL-FREIENBACH 12
La nuova vita Web della Missione
La MCI ha un nuovo sito web, da per l'informazione ed anche per ricevere delle notizie e nella missione con tutta la Chiesa.

SCHAAN-MARBACH 16
La festa della mamma
Un'opera difficile spiegare al popolo. La Santissima Trinità: un mistero che non conta la ragione e che tutti, con una carissima semplicità, riescono a comprendere.

RICERCA FOTOGRAFICA: M. BIZZI

Anno XLVII - N. 5 Maggio 2021 - Bollettino delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale e Liechtenstein. Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

Direzione-Redazione: Don Egidio Todeschini (det).
Email: mciscaaan@gmx.net

Amministrazione e indirizzi:

Reberastrasse 1 - 9494 Schaan FL

Redazioni locali: MCI San Gallo, MCI Wil, MCI Rapperswil, MCI Schaan

Tipografia: La Buona Stampa (TBS) - Via Fola 11, 6963 Pregassona

Abbonamento: CHF 12 annuo

Tiratura: 7'500 copie

SOMMARIO

pag. 4-7	San Gallo-Rorschach
pag. 8-11	Wil-Herisau
pag. 12-15	Rapperswil-Freienbach
pag. 16-18	Schaan-Marbach
pag. 19	Diocesi San Gallo
pag. 20-21	Chiesa e Mondo
pag. 22	Patronato Acli

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE

San Gallo-Rorschach: Missionario:	Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo Don Piero Corea	Tel. 071 244 59 29 Tel. 079 847 04 41
Wil-Herisau: Missionario:	Leichenfeldstrasse 5, 9500 Wil Don Alfio Bordiga	Tel. 076 740 21 10
Schaan-Marbach: Missionario:	Reberastrasse 1, 9494 Schaan Don Egidio Todeschini	Tel. 00423 2322922
Rapperswil-Jona: Missionario:	Herrenberg 51, 8640 Rapperswil Don Andrea Tosini	Tel. 079 404 32 71
Coordinazione delle MCI: Coordinatore Nazionale:	Brauerstr. 101, 8004 Zürich Don Carlo De Stasio	Tel. 044 266 12 61

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA - ZURIGO

Nel periodo di pandemia si può accedere ai servizi consolari solo su prenotazione online:

https://conszurigo.esteri.it/Consolato_Zurigo/it

Finché questo nuovo sistema non sarà operativo, l'utenza potrà inviare una comunicazione mail per rappresentare la propria esigenza e chiedere un appuntamento ai seguenti indirizzi:

- Ufficio passaporti e Carta d'identità: passaporti.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 86
- Anagrafe e Stato civile: aire.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 85
- Altri servizi: consolato.zurigo@esteri.it

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA - SAN GALLO

Uffici Centro Culturale - Katharinengasse 21, 9004 St. Gallen
Tel. 071 223 10 09 - sangallo.onorario@esteri.it

Da lunedì al venerdì: 10.00-12.00; 14.00-17.00 (richiesta carte d'identità, consegna carte d'identità, iscrizione AIRE, richiesta codice fiscale, preparazione atti di stato civile, preparazione procure).

Il Consolato onorario riceve personalmente il lunedì e il giovedì dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00.

Per il rinnovo del passaporto è richiesta la prenotazione.

PATRONATO ACLI - SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane
Responsabile di sede: Romeo Bertone

San Gallo	Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo Tel. 071 244 81 01/04 Cell. 076 280 22 80 Email: sangallo@patronato.acli.it	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 e 14.30-17.00
Kreuzlingen	presso il Circolo ACLI, Bärenstrasse 32, 2° e 4° mercoledì, ore 15.30-18.30		
Buchs	presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni mercoledì, ore 15.30-18.00		
Wil	Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57		
Weinfelden	presso il Circolo Acli, Weststrasse 14, ogni mercoledì, ore 18.30-21.00		
Frauenfeld	presso il Pfarrezentrum, Klosterliweg 6, 2° e 4° mercoledì, ore 16.30 - 18.30		
Winterthur	presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18, ogni Lunedì dalle 13.30 alle 17.30.		

PATRONATO ITAL-UIL A WIL

Wil	Hörnlistrasse 19, 9500 Wil Operatore: Leo Caruso Telefono 071 220 96 22	Lunedì Martedì Mercoledì	9.30-12.30; 14.00-17.30 9.30-12.30; 14.00-17.30 9.30-12.30; 14.00-17.30
------------	---	---	---

PATRONATO INCA-CGIL A BUCHS

Buchs	c/o Mintegra / Bahnhofplatz 3. Ogni sabato dalle ore 10.00 alle 12.00 Operatore: Valeria Zimotti Info 076 2439006		
--------------	---	--	--

A 700 anni dalla morte di Dante Alighieri

Lettera di papa Francesco: un invito a scoprire l'attualità della Divina Commedia

■ La lettera apostolica di papa Francesco, *Candor lucis aeternae*, dedicata ai 700 anni della morte di Dante, è un invito a scoprire cosa la *Divina Commedia* dica agli uomini e alle donne del nostro tempo. La data per la presentazione del testo era quasi obbligata: il viaggio nella *selva oscura* inizia il 25 marzo perché è per eccellenza l'inizio della storia cristiana, con l'incarnazione. Inoltre ai tempi di Dante in alcune città toscane era il primo giorno dell'anno. Il titolo, *Candor lucis aeternae*, con cui inizia la lettera del Papa, è una citazione che Dante fa nel *Convivio*, la sua opera teorica più alta, e che trae dal libro biblico della *Sapienza* dove si parla della sapienza divina, che nel cristianesimo è incentrata in Cristo.

Dante era un credente e aveva una straordinaria conoscenza della Bibbia (è stato calcolato che la cita 588 volte) e pure della teologia e della filosofia del suo tempo. Quindi Dante ci invita ad approfondire la fede, a non vivere con superficialità. E poi c'è l'insegnamento che viene dall'arte, l'invito a cercare il bello, la luce, in questo tempo pieno di paure.

La *Divina Commedia* è un viaggio che comincia nelle tenebre, da "quell'aiuola che ci fa tanto feroci" e, attraverso la speranza, progressivamente ci porta alla liberazione dagli incubi rappresentati nell'inferno, per giungere alla meta finale che è l'armonia suprema del paradiso.

Il Papa definisce Dante profeta della speranza e insiste molto sul desiderio, insito nell'animo umano, che ha come punto di arrivo non una consolazione temporanea, ma la felicità in pienezza, data dalla visione dell'amore che è Dio.

Insomma, con le nostre colpe, le miserie, le guerre e gli incubi del nostro tempo, dobbiamo ricordare sempre che esistono "le gran braccia" del Signore.

Infine, nella sua Lettera, papa Francesco fa un appello alle varie categorie – insegnanti, istituzioni culturali ed ecclesiali, artisti e letterati – perché facciano rivivere il messaggio del Poeta. Non basta commentare il testo, occorre far cogliere la bellezza, l'armonia, far capire che la fede è tutt'altro che mito, ma è ricerca di una sostanza.



E, come per la *Bibbia* non si può leggere tutto di seguito dal primo capitolo della *Genesi* all'ultimo dell'*Apocalisse*, così non si può leggere la *Divina Commedia* dal primo all'ultimo dei suoi 100 Canti. E' meglio

iniziare, come del resto si fa anche a scuola, scegliendo alcune pagine che sono più folgoranti, come ad esempio: Paolo e Francesca, il conte Ugolino, il volo di Ulisse, la preghiera di San Bernardo alla Vergine.

La preghiera di San Bernardo alla Vergine



San Bernardo si rivolge alla Vergine e la invoca come la più alta e la più umile di tutte le creature, colei che ha nobilitato la natura umana a tal punto che Dio non ha disdegnato di incarnarsi nell'umano. Nel ventre di Maria si riaccese l'amore tra Dio e gli uomini; ella è per noi perenne luce di carità e fonte di speranza. La grandezza della Vergine è tale che concede ogni grazia, spes-

so addirittura prevenendone la richiesta poiché in lei abitano la pietà, la magnificenza, la bontà. E chi vuol grazia e a lei non ricorre è come colui che vuol volare senza le ali.

*Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile ed alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,*

*tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.*

*Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.*

*Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra 'mortali,
se' di speranza fontana vivace.*

*Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre,
sua disianza vuol volar senz'ali.*



LA MISSIONE

Missionario: Don Piero Corea
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen
tel. ufficio: 079 847 04 41
email: pierocorea@gmail.com
www.mci.kathsg.ch

Segretario: Sig. Antonio Latino
Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**

Email: mcisg@outlook.com

Orari Ufficio di Missione:

Lunedì/Martedì/Giovedì: 8.30 – 12.00

Mercoledì: 8.30 – 12.30/ 13.30 – 16.30

SS. MESSE

Messe feriali

Rorschach: ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19.00 presso la Seelenkapelle;

San Gallo: ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18.30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

Prefestive:

Rheineck: chiesa parrocchiale ore 17.00

Festive San Gallo:

Cappella degli Angeli: ore 9.30

St. Martin in Bruggen: ore 18.15

Festive Rorschach:

Chiesa di St. Kolumban: ore 11.00

ALTRI SERVIZI

Confessioni: tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

Corso prematrimoniale: da gennaio a maggio di ogni anno. Si prega di prenotarsi presso la segreteria della Missione.

Battesimi: per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.

Cresime adulti: per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

CORSO PREMATRIMONIALE

Sono aperte le iscrizioni per il prossimo corso di preparazione al Matrimonio che si terrà a partire da Gennaio 2021.

Seguici sui canali social:

FACEBOOK:

Missione Cattolica Italiana
San Gallo Rorschach

INSTAGRAM: @mcisgrch

Visita il nostro sito:

www.mci.kathsg.ch

TI ASPETTIAMO

Senza la preghiera si è solo imprenditori della Fede



Papa Francesco spiega l'importanza di pregare. E di farlo insieme, con la Chiesa e per la Chiesa. «I cambiamenti nella Chiesa senza preghiera non sono cambiamenti di Chiesa, sono cambiamenti di gruppo. E quando il Nemico vuole combattere la Chiesa, lo fa prima di tutto cercando di prosciugare le sue fonti, impedendole di pregare; dopo un po' la Chiesa si accorge di essere diventata come un involucro vuoto». La preghiera è essenziale per la nostra vita di credenti e per la Chiesa. «Molti di noi», ricorda papa Francesco nel corso dell'udienza del mercoledì, «hanno imparato a sillabare le prime orazioni stando sulle ginocchia dei genitori o dei nonni. Forse custodiamo il ricordo della mamma e del papà che ci insegnavano a recitare le preghiere prima di andare a dormire. Quei momenti di raccoglimento sono spesso quelli in cui i genitori ascoltano dai figli qualche confidenza intima e possono dare il loro consiglio ispirato dal Vangelo. Poi, nel cammino della crescita, si fanno altri incontri, con altri testimoni e maestri di preghiera. Fa bene ricordarli». E fa bene perché la nostra vita e quella di ogni comunità cristiana non possono vivere senza attingere a questa fonte. La preghiera è un dono che «abbiamo ricevuto con semplicità» nell'infanzia e che ci accompagna nella nostra vita come un abito che cresce con noi. «L'abito della fede», spiega il Pontefice, «non è inamidato, si sviluppa con noi, non è rigido, cresce, cresce attraverso momenti di crisi e risurrezioni, anzi non si può crescere senza momenti di crisi, la crisi ti fa crescere. Un modo necessario di crescere: entrare in crisi».

La preghiera è il respiro della fede e spesso, «dopo certi passaggi della vita, ci accorgiamo che senza la fede non avremmo potuto farcela e che la preghiera è stata la nostra forza. Non solo la preghiera personale, ma anche quella dei fratelli e delle sorelle, e della comunità che ci ha accompagnato e sostenuto, la gente che ci conosce, la gente alla quale chiediamo di pregare». È anche per questo che nella Chiesa continuamente fioriscono gruppi e comunità dediti alla preghiera. Piccole oasi che irradiano spiritualità. Come accadde anche con il monachesimo che ha avuto un ruolo essenziale per il respiro dell'Europa. «Pregare e lavorare in comunità manda avanti il mondo, è un motore», dice il Papa sottolineando che «tutto nella Chiesa nasce nella preghiera» e che quando «il Maligno vuole combattere la Chiesa, lo fa prima di tutto cercando di prosciugare le sue fonti, impedendole di pregare». E lo fa in maniera scaltra, per esempio suscitando movimenti di cambiamento, ma senza la preghiera, gruppi che si mettono d'accordo per certi cambiamenti ecclesiali basati solo sull'organizzazione e sul clamore mediatico. A volte ci sono discussioni interessanti, ma «dove è la preghiera?», si chiede il Papa. «La preghiera è quella che ispira. Cambiamenti nella Chiesa senza la preghiera non sono cambiamenti di Chiesa, sono cambiamenti di gruppo. Quando il Maligno vuole combattere la Chiesa cerca di impedirle di pregare e di fare queste altre proposte. Se cessa la preghiera, per un po' sembra che tutto possa andare avanti come sempre, ma dopo poco tempo la Chiesa si accorge di essere diventata



come un involucro vuoto, di aver smarrito l'asse portante, di non possedere più la sorgente del calore e dell'amore». Non bisogna pensare che con la preghiera tutto diventi facile: «Le donne e gli uomini santi non hanno una vita più facile degli altri, anzi, hanno anch'essi i loro problemi da affrontare e, in più, sono spesso oggetto di opposizioni. Ma la loro forza è la preghiera, che attingono sempre dal "pozzo" inesauribile della madre Chiesa. Con la preghiera alimentano la fiamma della loro fede, come si faceva con l'olio delle lampade. E così vanno avanti camminando nella fede e nella speranza. I santi, che spesso agli occhi del mondo contano poco, in realtà sono quelli che lo sostengono, non con le armi del denaro e del potere, ma con le armi della preghiera». E infine papa Francesco si sofferma sulla domanda del Vangelo di Luca: «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». E si chiede: «O troverà soltanto un gruppo di imprenditori della fede, tutti organizzati bene, che fanno beneficenza, qualche cosa? Troverà fede? Questa domanda sta alla fine di una parabola che mostra la necessità di pregare con perseveranza, senza stancarsi. Dunque, possiamo concludere che la lampada della fede sarà sempre accesa sulla terra finché ci sarà l'olio della preghiera. La lampada è la vera fede della Chiesa». E allora dobbiamo chiederci se preghiamo e come preghiamo, «come un pappagallo o con i cuore, prego sicuro che sono



nella Chiesa e prego con la Chiesa o prego secondo le mie idee e faccio che le mie idee diventino preghiera? Questa è una preghiera pagana, non cristiana». La preghiera cristiana, invece, illumina. «Senza la luce di questa lampada, non potremmo vedere la strada per evangelizzare; anzi non potremo vedere la strada per credere bene, non potremmo vedere i volti dei fratelli da avvicinare e da servire; non potremmo illuminare la stanza dove incontrarci in comunità... Senza la fede, tutto crolla; e senza la preghiera, la fede si spegne. Fede e preghiera insieme, non c'è un'altra via. Per questo la Chiesa, che è casa e scuola di comunione, è casa e scuola di fede e di preghiera».

Anna Chiara Valle

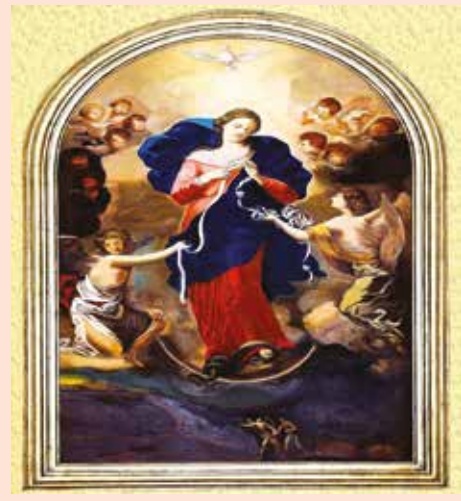
Comunicazioni importanti

Si comunica che:

- da **Lunedì 17 Maggio 2021 a Sabato 22 Maggio 2021** tutte le celebrazioni delle Sante Messe **saranno sospese**;
- **Sabato 5 Giugno 2021** la Santa Messa delle 17:00 a Rheineck **non** avrà luogo per permettere a Don Piero di poter presenziare alle Prime Comunioni presso la parrocchia di Goldach;
- **Domenica 6 Giugno 2021** le Sante Messe delle 9:30 alla Cappella degli Angeli e delle 11:00 alla Kolumbanskirche di Rorschach **non** avranno luogo per permettere a Don Piero di poter presenziare alle Prime Comunioni presso la parrocchia di Heilig Kreuz in Sankt Gallen.

PREGHIERA ALLA MADONNINA CHE SCIOGLIE I NODI

Vergine Maria, Madre del bell'Amore, Madre che non ha mai abbandonato un figliolo che grida aiuto, Madre le cui mani lavorano senza sosta per i suoi figlioli tanto amati, perchè sono spinte dall'amore divino e dall'infinita misericordia che esce dal Tuo cuore volgi verso di me il tuo sguardo pieno di compassione. Guarda il cumulo di "nodi" della mia vita. Tu conosci la mia disperazione e il mio dolore. Sai quanto mi paralizzano questi nodi Maria, Madre incaricata da Dio di sciogliere i "nodi" della vita dei tuoi figlioli, ripongo il nastro della mia vita nelle tue mani. Nelle tue mani non c'è un "nodo" che non sia sciolto. Madre Onnipotente, con la grazia e il tuo potere d'intercessione presso tuo Figlio Gesù, mio Salvatore, ricevi oggi questo "nodo" (nominarlo se possibile...). Per la gloria di Dio ti chiedo di scioglierlo e di scioglierlo per sempre. Spero in Te. Sei l'unica consolatrice che Dio mi ha dato. Sei la fortezza delle mie forze precarie, la ricchezza delle mie miserie, la liberazione di tutto ciò che mi impedisce di essere con Cristo. Accogli il mio richiamo. Preservami, guidami proteggimi, sii il mio rifugio. Amen





Il nome di Battesimo non è una decorazione

Papa Francesco ci ricorda che siamo sorretti dai santi e dalle sante che ci hanno preceduti, da quelli della porta accanto e anche quelli di cui portiamo il nome. Tutti testimoni dell'incontro con Gesù.

Non siamo soli nella preghiera, siamo immersi in un lungo «fiume maestoso» di invocazioni che ci precede e ci segue. Papa Francesco parla della preghiera e del legame con i santi. Anche quelli della porta accanto, persone anonime che convivono con noi, lavorano con noi, sono su questa terra. Un legame che ci fa andare avanti, che ci protegge. Invita a pensare al proprio nome, che non è solo un ornamento. «Molti portano il nome della Vergine o di un Santo o di una Santa» dice Francesco e loro «ci danno una mano» anche quando non ce ne accorgiamo.

Oggi vorrei soffermarmi sul legame tra la preghiera e la comunione dei santi. In effetti, quando preghiamo, non lo facciamo mai da soli: anche se non ci pensiamo, siamo immersi in un fiume maestoso, un fiume maestoso, di invocazioni che ci precede e che prosegue dopo di noi. La preghiera è una storia che continua. «Nelle preghiere che troviamo nella Bibbia», sottolinea Francesco, «e che spesso risuonano nella liturgia, c'è la traccia di antiche storie, di prodigiose liberazioni, di deportazioni e tristi esili, di commossi ritorni, di lodi sgorgate davanti alle meraviglie del creato... E così queste voci si tramandano di generazione in generazione, in un continuo intreccio tra l'esperienza personale e quella del popolo e dell'umanità a cui apparteniamo». Nessuno di noi «può staccarsi dalla propria storia, dalla storia del proprio popolo, sempre nelle abitudini portiamo questa eredità e anche nella preghiera». E, specialmente nella preghiera di lode, «riecheggia qualcosa del canto del Magnificat che Maria innalzò a Dio davanti alla sua parente Elisabetta; o dell'esclamazione del vecchio Simeone che, prendendo in braccio il Bambino Gesù, disse così: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola».

E quando sono buone le preghiere sono anche diffusive, senza avere bisogno dei social: dalle corsie di ospedale, dai momenti di ritrovo festoso come da quelli in cui si soffre in silenzio... Il dolore di ciascuno è il dolore di tutti, e la felicità di qualcuno si travasa nell'animo di altri. Il dolore e la felicità, tutta una storia, storie che si fanno storia nella propria vita, si rivive la storia con le proprie parole, ma l'esperienza è la stessa.

Siamo in una comunione continua, «in una compagnia di santi anonimi e di santi riconosciuti che con noi pregano, e che per noi intercedono, come fratelli e sorelle maggiori transitati per la nostra stessa avventura umana. Nella Chiesa non c'è un lutto che resti solitario, non c'è lacrima che sia versata nell'oblio, perché tutto respira e parte-



cipa di una grazia comune. Non è un caso che nelle antiche chiese le sepolture fossero proprio nel giardino intorno all'edificio sacro, come a dire che ad ogni Eucaristia partecipa in qualche modo la schiera di chi ci ha preceduto. Ci sono i nostri genitori e i nostri nonni, ci sono i padrini e le madrine, ci sono i catechisti e gli altri educatori... la fede tramandata, trasmessa che noi abbiamo ricevuto. Con la fede, è stato anche trasmesso il modo di pregare, la preghiera».

I santi sono con noi, testimoni, li veneriamo con la memoria. Il Papa sottolinea «non li adoriamo beninteso», ma li veneriamo perché ci rimandano a Gesù. E se c'è un «santo» che non rimanda a Gesù non solo non è santo, ma non è cristiano. «La santità è un percorso di vita di incontro con Gesù», sottolinea Francesco, «sia lungo, sia breve, sia un istante, ma sempre è una testimonian-

za» di un uomo o di una donna che ha incontrato Gesù. E «non è mai troppo tardi per convertirsi al Signore, che è buono e grande nell'amore».

Non siamo soli in questo cammino, lo ripete più volte. I santi ci aiutano, «la loro intercessione è il più alto servizio che rendono al disegno di Dio. Possiamo e dobbiamo pregarli di intercedere per noi e per il mondo intero». I nostri cari defunti, «dal Cielo continuano a prendersi cura di noi. Loro pregano per noi e noi preghiamo per loro e noi preghiamo con loro. Questo legame di preghiera tra noi e la gente che è arrivata, questo legame di preghiera lo sperimentiamo già qui, nella vita terrena: preghiamo gli uni per gli altri, domandiamo e offriamo preghiere... Il primo modo di pregare per qualcuno è parlare a Dio di lui o di lei. Se facciamo questo frequentemente, ogni giorno, il nostro cuore non si chiude, rimane aperto ai fratelli. Pregare per gli altri è il primo modo di amarli e ci spinge alla vicinanza concreta. Anche nei momenti di conflitti. Un modo di sciogliere il conflitto, di ammorbidirlo è pregare per la persona con la quale sono in conflitto e qualcosa cambia con la preghiera. La prima cosa che cambia è il mio cuore, il mio atteggiamento» e tutto questo evita che «il conflitto diventi una guerra senza fine».

Per questo, soprattutto in un momento di angustia è necessario chiedere ai fratelli, ai santi soprattutto di pregare per noi.

«Il nome che ci è stato dato nel Battesimo non è un'etichetta o una decorazione!» e i santi di cui portiamo il nome «non aspettano altro che di «darci una mano» nella vita, di darci una mano per ottenere da Dio le grazie di cui abbiamo più bisogno. Se nella nostra vita le prove non hanno superato il colmo, se ancora siamo capaci di perseveranza, se malgrado tutto andiamo avanti con fiducia, forse tutto questo, più che ai nostri meriti, lo dobbiamo all'intercessione di tanti santi, alcuni in Cielo, altri pellegrini come noi sulla terra, che ci hanno protetto e accompagnato. Perché tutti sappiamo che qui nella terra c'è gente santa, uomini e donne santi, che vivono in santità».



La prima comunione: incontro con Gesù

Cari Bambini, il Lunedì dell'Angelo avete ricevuto per la prima volta nella vita una minuscola particola fatta di grano ma che racchiude, per coloro che hanno fede, il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo. Che mistero grande! Forse dopo il giorno della vostra nascita e quello in cui riceveste il Battesimo questo sarà il giorno, in assoluto, più importante della vostra vita.

Non lasciatevi distogliere dall'abito bianco, ai regali che avete ricevuto, dai parenti che sono venuti a vedervi in chiesa...

La cosa più importante è Gesù, Gesù solo.

Lui, l'immenso incontenibile viene ad abitare nel piccolo muscolo di carne che è il vostro cuore, viene nella vostre anime bianche ed immacolate, viene nei vostri corpicini esili come fiori.

Lui, il grande si umilia per amore e diventa piccolo piccolo, come un boccone di pane. Lo Spirito divino prende in prestito la materia del grano (di cui è fatta quella piccola ostia) per condividere con voi la sua divinità, la sua grandezza.

Lo so, lo so, che sono parole troppo difficili da comprendere ora, ma ci avrò pensato la vostra catechista a farvi comprendere l'inspiegabile mistero. Le catechiste hanno dimestichezza a sminuzzare il pane del catechismo e nutrire le vostre angeliche intelligenze per facilitare l'approccio alla comprensione di tale misterioso avvenimento, a prepararvi a tale privilegiato incontro.

Quando riceverete di nuovo Gesù, abbracciatelo stretto stretto, chiudete gli occhi e ditegli parole d'amore. Ditegli che lo amate e lo ringraziate di tale visita, di tale dono.

Non guardatevi intorno. Non voltatevi a vedere se c'è la nonna, se c'è la zia... se la mamma vi sta ancora fotografando... nessuno in quel Momento conta più di Gesù! Quello è un momento imperdibile!



Lunedì 5 Aprile 2021, Prime Comunioni presso la chiesa parrocchiale di Winkel, SG



Non sprecatelo, non sciupatelo, non sminuitelo... In quel momento il vostro corpicino è diventato un tabernacolo vivente, gli angeli vi stanno svolazzando intorno perché dentro di voi c'è il loro Signore!

E voi non distraetevi, concedetegli almeno dieci minuti per ringraziarlo e per pregarlo. Pregatelo per la mamma, per i vostri papà, per la nonna, per il nonno che è in Paradiso... per tutti i bambini che non hanno pane, per quelli che non

hanno casa, per quelli che attraversano il mare agitato sui gommoni, in cerca di una terra che li accolga. Pregate per i vostri amichetti, pregate per i vostri insegnanti, pregate per i vostri parenti e pregate anche per me. So che lo farete e di questo vi ringrazio e vi benedico con tutto il mio cuore.

Vivete sempre con Gesù nel cuore e tenetelo sempre vicino come l'Amico fedele, l'Unico che mai vi abbandonerà. Vi voglio bene.



LA MISSIONE

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil
Tel. 076 740 21 10

Missionario: Don Alfio Bordiga
Mail: mciwil@bluewin.ch

La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

SANTE MESSE

DECANATO DI APPENZELL

Herisau: la prima domenica del mese alle ore 08.30,

il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

Bühler/Teufen: la terza domenica del mese alle

ore 17. Sospesa nel mese di Luglio/Agosto.

Appenzell: la prima domenica del mese alle ore 17.

Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI GOSSAU

Gossau: la seconda domenica del mese ore 10.15

“Liturgia della Parola con Comunione”

e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

Flawil: la seconda domenica del mese alle ore 09.00, e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

Oberuzwil: il secondo sabato del mese alle ore 18.00. Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI WIL/WATTWIL

Wil: ogni domenica alle ore 11.15.

Wattwil: il primo sabato del mese alle ore 18.00 e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

Ebant Kappel: la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

PATRONATO ACLI

Titlisstrasse 10, 9500 Wil

Lunedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

LA VOCE DEL MISSIONARIO

Segnati col sigillo dello Spirito Santo



■ Sant’Ambrogio esortava i suoi cretissimi con queste vibranti parole: «Ricorda che hai ricevuto il sigillo spirituale, lo Spirito di sapienza e di intelletto, lo Spirito di consiglio e di forza, lo Spirito di conoscenza e di pietà, lo Spirito del timore di Dio... e conserva ciò che hai ricevuto. Dio Padre ti ha segnato, ti ha confermato Cristo Signore e ha posto nel tuo cuore, quale pegno, lo Spirito». «Segnati con il sigillo dello Spirito»: è questa la realtà che ogni battezzato vive nel sacramento della Cresima. Un dono che completa quel cammino di iniziazione cristiana nella quale molti ragazzi e famiglie sono coinvolti; un percorso di educazione e di interiorizzazione consapevole della fede in Gesù che vede protagonista una comunità intera. Cerchiamo di approfondire meglio il significato del titolo. Si compone di tre parti.

SEGNATI. Facciamo riferimento al linguaggio comune; quando diciamo: “quell’esperienza mi ha segnato... l’incontro con quella persona mi ha segnato” intendiamo affermare che quel fatto o quella persona, nel bene o nel male, hanno lasciato una traccia indelebile nella nostra vita; meglio ancora: l’hanno profondamente cambiata. Essere segnati nell’evento sacramentale non significa “comple-

re un rito esteriore”, ma permettere a Cristo di lasciare una traccia profonda che trasformi la nostra vita, la cambi, la metta indissolubilmente in relazione con Dio Padre.

SIGILLO. Porre un sigillo su un documento importante, da sempre è garanzia di autenticità. Dio pone il suo sigillo in noi e questo diventa la garanzia migliore del nostro essere discepoli; non siamo soli nel cammino della vita, ma in noi opera la grazia dello Spirito. E ancora, il sigillo rende credibile l’oggetto su cui è impresso: questo ci ricorda che, per essere credibili, la nostra testimonianza cristiana ha bisogno di essere guidata dallo Spirito stesso: “è Lui che opera in noi”.

SPIRITO SANTO. I sacramenti, rinnovando la Pasqua di Cristo, rendono presente per noi l’effusione dello Spirito Santo fatta nella Pentecoste: questo dono inatteso ci permette di sperimentare la gratuità di Dio. Lo Spirito Santo è dono, ci è donato dal Padre; tuttavia questo non significa che noi dobbiamo starcene fermi ed inattivi, senza fare la nostra parte. Se vogliamo che il dono di Dio possa cambiare la nostra vita, trasformandoci in uomini veri e nuovi ad imitazione del Signore Gesù, è necessa-



rio da parte nostra l'accoglienza del dono, la nostra accettazione e disponibilità. Altrimenti il dono, rifiutato o dimenticato da chi lo riceve, resta un semplice soprammobile, bello, ma perfettamente inutile. Il Signore non ci costringe a credere in Lui e a seguirlo: piuttosto Egli ci riempie di doni, soprattutto del dono dello Spirito Santo, lasciandoci liberi di accettare o meno questi suoi doni e di farli fruttificare nella vita.

LA CRESIMA. Risulta quindi evidente, da una parte, la grandezza di essere segnati da questo sigillo speciale, ma, allo stesso tempo, quanto improduttivo e inutilmente faticoso sia accostarsi ad esso con l'intenzione di "farla finita alla svelta", oppure di relegarlo nel cassetto dei ricordi. Quanto tempo "sprechiamo" nell'iniziare i figli alla fede quando viviamo la Cresima come "qualcosa che dobbiamo fare per finire...", e non invece come un incontro prezioso con lo Spirito di Cristo Risorto perché essi possano continuare un cammino cristiano più convinto e maturo nella comunità e testimoniare il Vangelo nella società. Vivere da cristiani è una scelta da realizzare giorno dopo giorno, sapendo che lo Spirito Santo ci assiste, ci dà forza e soccorre la nostra debolezza e la nostra fragilità. Ma oltre all'assistenza divina, quale è il contesto di cui i nostri cresimati, nell'adolescenza, hanno bisogno per poter conservare il dono ricevuto e lasciar agire in loro lo Spirito? Certamente la presenza, la cura e la testimonianza della comunità adulta, in particolare la fede convinta e motivata e l'esempio costante e coerente dei genitori e dei familiari.

I PADRINI. Ma c'è un'altra figura importante nella Cresima: il padrino o la madrina. Su questo dobbiamo fare una riflessione seria: come avviene la scelta del padrino e della madrina? "Scegliamo la nonna, se no si offende"; "No, tuo cugino, perché anche loro hanno chiesto a noi di fare i testimoni alle nozze"; ecc. Sono questi i criteri veri e buoni per scegliere i padrini della Cresima? Ba-

sta il rapporto di parentela per la loro scelta? Non si tratta certo di scegliere un santo, uno perfetto, perché allora nessuno potrebbe farlo; occorre ricordare però che al padrino viene affidata una grande corresponsabilità nell'educazione cristiana dei nostri figli. Se iscriviamo i figli al pallone vogliamo l'allenatore migliore, se li mandiamo a scuola pretendiamo insegnanti preparati. A maggior ragione, se chiediamo a una persona di essere il padrino di nostro figlio dobbiamo porci almeno due domande: "è una persona che mio figlio conosce, di cui mio figlio si fida e ha stima e che gli può stare vicino nella sua crescita?"; "può essere un



esempio di fede e di vita cristiana per lui?". Infatti il padrino e la madrina rappresentano la comunità adulta che vuol collaborare con la famiglia nell'educazione cristiana dei figli; rappresentano in qualche modo tutta la comunità cristiana, la quale comprende, ma anche supera la famiglia naturale: non si è cristiani per nascita o perché si appartiene a una famiglia "sociologicamente" cristiana, ma per scelta e attraverso un cammino di fede fatto nella famiglia più grande che è la Chiesa, alla quale appartiene anche la nostra famiglia naturale. Il padrino rappresenta tutte quelle figure che nella comunità cristiana, insieme ai genitori, accompagnano e accompagneranno i figli

a vivere e a far fruttificare il dono sacramentale ricevuto nella Cresima: deve essere quindi un esempio che li incoraggia a fidarsi di Gesù, ad amarlo e a seguirlo in ogni stagione della loro vita; e sappiamo bene che nella preadolescenza (ma non solo...) gli esempi sono più efficaci delle parole. Ecco allora cosa dovrebbe pensare una famiglia circa il padrino della Cresima: "L'abbiamo scelto anzitutto perché per nostro figlio è un concreto esempio di come si vive da cristiani!". Non si dovrebbe scegliere il padrino/la madrina prima di tutto con il criterio degli obblighi familiari, del prestigio sociale, della simpatia o di altri motivi estranei allo stile cristiano: dobbiamo scegliere piuttosto una persona che, mentre testimonia davanti alla Chiesa il cammino fatto da nostro figlio, con il suo esempio lo incoraggi ad essere un buon cristiano e collabori con i genitori a continuare l'opera educativa cristiana dei figli. Si tratta di scegliere una persona che crede in Gesù e lo ama; uno per cui il Vangelo non è una bella favola e che cerca di viverlo trattando gli altri da fratelli; uno a cui la comunità cristiana non è estranea, ma vi partecipa; uno che vive coerentemente la pratica religiosa personale e comunitaria - specialmente i sacramenti e l'Eucaristia - perché sa che lì incontra il Signore; uno che ha i suoi limiti e i suoi peccati, come tutti noi, ma che si impegna e ci prova davvero ad essere cristiano, con serietà e con gioia. Per tutti questi aspetti è importante che il padrino o la madrina vengano pensati e scelti con largo anticipo, perché, se gli è possibile, segua lo stesso percorso di formazione proposto dalla Parrocchia ai cresimandi e ai loro genitori. È bene quindi sapere che essere padrino o madrina non è solo un onore, ma anche una grande responsabilità che, prima d'essere accettata, chiede d'interrogarsi sulle condizioni di salute del proprio cammino di fede e sulla qualità del proprio essere e vivere da cristiano. Su chi indirizzare allora la scelta? Su chi possa essere un esempio concreto di vita cristiana buona.

Don Alfio



La Trinità: mistero non contro la ragione

■ La solennità della Santissima Trinità ricorre ogni anno la domenica dopo Pentecoste. Si colloca pertanto come riflessione su tutto il mistero che negli altri tempi è celebrato nei suoi diversi momenti e aspetti. Propone uno sguardo riconoscente al compimento del mistero della salvezza realizzato dal Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo. Fu introdotta soltanto nel 1334 da papa Giovanni XXII, mentre l'antica liturgia romana non la conosceva. Il mistero della Santissima Trinità è un mistero e come tale non può essere compreso. Ma non per questo è qualcosa d'irragionevole. Nella dottrina cattolica ciò che è mistero è sì indimostrabile con la ragione, ma non è irrazionale, cioè non è in contraddizione con la ragione. La ragione conduce all'unicità di Dio: Dio è assoluto e logicamente non possono esistere più assoluti. Ebbene, la ragionevolezza del mistero della Trinità sta nel fatto che esso non afferma l'esistenza di tre dèi, bensì di un solo Dio che però è in tre Persone uguali e distinte. Una sola natura divina che esprime tre Persone distinte: Padre, Figlio e Spirito Santo. Nel Credo si afferma: «Credo in un solo Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figlio e Spirito Santo». Onnipotente è il Padre, onnipotente è il Figlio, onnipotente è lo Spirito Santo. Tuttavia non vi sono tre increati, tre assoluti, tre onnipotenti, ma un increato, un assoluto e un onnipotente. Dio e Signore è il Padre, Dio e Signore è il Figlio, Dio e Signore è lo Spirito San-



to; tuttavia non vi sono tre dei e signori, ma un solo Dio, un solo Signore (Simbolo atanasiano). Il Cristianesimo ortodosso (quello dei Russi, dei Serbi, dei Greci, per intenderci) è lontano dal Cattolicesimo non solo perché non riconosce il Primato del Vescovo di Roma (il Papa), ma anche perché, a proposito della Trinità, non riconosce la dottrina cosiddetta del "Filioque", cioè che lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio. Lo Spirito Santo - secondo gli ortodossi - procederebbe solo dal Padre. Questione di lana caprina, direbbe qualcuno. Inutili pignolerie, direbbero altri.

E invece no, la questione è importante, per non dire importantissima. Didatticamente si attribuisce al Padre l'azione della creazione, al Figlio quella della redenzione, allo Spirito Santo quella della santificazione. Questo non vuol dire che nel momento della creazione il Padre agiva e il Figlio e lo Spirito Santo non partecipavano, oppure nella redenzione il Figlio agiva e il Padre e lo Spirito Santo erano assenti... Nella creazione ha agito tanto il Padre, quanto il Figlio, quanto lo Spirito Santo e così nella redenzione..., ma metodologicamente si dice così: il Padre crea, il Figlio redime, lo Spirito Santo santifica.

Domenica 9 maggio 2021: festa della mamma



Alla mia Mamma

Quando apro i miei occhi al mattino
la mia mamma mi viene vicino,
mi accarezza pian piano la testa
poi sorride e i suoi occhi fan festa.
Non ci sono, lo so, mamme brutte,
ma la mia è la più bella di tutte.
Se son triste sa sempre che fare,
sa cantare, ballare e giocare.
Se, correndo, mi faccio un po' male,
la mia mamma ha un rimedio speciale:

mi dà un bacio e così, per magia,
tutto il male che avevo va via.
Voglio dirle tantissime cose,
regalarle bellissime rose
e una casa che sembra un castello,
col giardino, ma senza il cancello.
Chiamo tutti i bambini del mondo
e facciamo un bel girotondo
con la mamma che ride e poi dice:
"Son contenta se tu sei felice!"

Affettuosi auguri a tutte le mamme



I NOSTRI DEFUNTI

**PANTALEO MAGGIORE**

Nel primo anniversario: 9 Giugno 2021

Caro Leo, caro papà, già un anno che ci hai lasciato, siamo tanto addolorati! Ricordati papà, che dove noi siamo, ci sei sempre anche tu. Ti promettiamo che appena questo periodo difficile ce lo permette, ti porteremo nella cappella della tua amata Calimera.

I tuoi cari

ANTONIO VOTTA

Nato in Italia il 17.04.1940

Deceduto a St. Gallen il 22.02.2021

Funerato a Degersheim il 04.03.2021

I NOSTRI BATTESIMI

**GIOELE TORTORELLA**

Nato a Frauenfeld il 04.07.2020

Figlio di Marcel e di Lucia Stefano

Battezzato a Wil il 02.05.2021

CELEBRAZIONI LITURGICHE DI MAGGIO

- Sabato 1 Maggio – INIZIO MESE MARIANO**
18.00 Ritrovo e partenza in Bronchhofen.
Processione con recita del S. Rosario verso Maria Dreibrunden.
18.45 Santa Messa nel Santuario di Maria Dreibrunden.
-
- Domenica 2 Maggio – V Domenica di Pasqua.**
11.15 S. Messa in San Pietro.
-
- Venerdì 7 Maggio – Primo Venerdì del Mese**
16.00 Confessioni in San Pietro
17.00 Santa Messa per invocare la fine della Pandemia.
-
- Domenica 9 Maggio – VI Domenica di Pasqua.**
11.15 S. Messa in San Pietro.
-
- Venerdì 14 Maggio – Gruppo Fatima. Preghiera del Santo Rosario.**
17.00 S. Messa in San Pietro per le Vocazioni.
17.30 S. Rosario per invocare la Grazia di nuove Vocazioni per la Chiesa.
-
- Domenica 16 Maggio – ASCENSIONE DEL SIGNORE.**
11.15 S. Messa solenne in San Pietro.
-
- Domenica 23 Maggio – PENTECOSTE.**
11.15 S. Messa solenne in San Pietro.
-
- Lunedì 24 Maggio – PROCESSIONE CITTADINA DI PENTECOSTE.**
11.00 S. Messa solenne in San Nikolaus.
A seguire Processione per le vie della Città.
-
- Venerdì 28 Maggio – CONCLUSIONE MESE DI MAGGIO**
GROTTA DI NIEDERGLATT - Lourdes Grotte Niederglatt
18.00 Recita del S. Rosario
a seguire Santa Messa alla grotta.
-
- Domenica 30 Maggio – SS. TRINITÀ**
11.15 S. Messa in San Pietro

*Ave, Regina caelorum,
ave, Domina Angelorum:
salve, radix, salve, porta,
ex qua mundo lux est orta.*

*Gaude, Virgo gloriosa,
super omnes speciosa,
vale, o valde decora,
et pro nobis Christum exora.*

RACCOLTA QUARESIMALE 2021

Grazie alla generosità di tutti Voi, Cari Amici, anche quest'anno abbiamo dato prova del nostro impegno a favore dei più bisognosi. "Dio ama chi dona con gioia".

2.000,00 CHF alla FASTENOPFER
500,00 CHF Heilige Land



wir teilen | partageons | condividiamo | nus partain



LA MISSIONE

Missionario: Don Andrea Tosini
e-mail: tosfio60@gmail.com
tel. 055 225 78 60 - 079 404 32 71

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
 Herrenberg 51 - 8640 Rapperswil
tel. 055 225 78 60
e-mail: SegreteriaMCI.RF@krj.ch

Orario: Martedì-Mercoledì-Giovedì 8.00-12.00

Segretaria: Sig.ra Rosaria Sciuлло

-Per urgenze telefonare allo 055 225 78 60
 -Per comunicazioni alla segreteria, per richieste di documenti, S. Messe, Benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo 055 225 78 60

Assistente Pastorale: Sig.ra Rosaria Sciuлло
tel. 055 225 78 60
e-mail: rosi.sciullo@bluewin.ch

La Missione comprende i Decanati di Uznach e Ausserschwyz.

SS. MESSE

Prefestive:

Lachen Kapelle im Ried, St.Gallerstr. 55
tutti i Sabati alle ore 17.00

Uznach Kreuzkirche, Zürchestr. 28
2° e 4° sabato del mese alle ore 18.30

Schmerikon Chiesa parrocchiale
3° sabato del mese alle ore 18.30

Kalbrunn Chiesa parrocchiale
1° Sabato del mese alle ore 18.30

Festive:

Rapperswil Kapuzinerkloster, Endingerstr. 9
tutte le Domeniche alle ore 11.00

Bäch Sospesa per Covid-19

ALTRI SERVIZI

Confessioni: Prima delle S. Messe o su richiesta prendendo appuntamento con la Segreteria o con Don Andrea

CORSO PREMATRIMONIALE

Ogni anno in febbraio-marzo

CATECHISMO

Per i bambini o ragazzi che non frequentano le scuole svizzere: Giovedì dalle ore 18.00 alle 20.00 a Freienbach: 1ª Comunione e Cresima.

Cresima Adulti Contattare la Segreteria

UFFICIO CORRISPONDENZA CONSOLARE

PFÄFFIKON-SVITTO

Responsabile: CStella Scozzafava Capalbo
tel. 079 601 91 63

La parola a Don Andrea

Entrare in noi stessi per uscire verso gli altri

■ Un'immagine in questo periodo; illuminata, dall'esperienza pasquale vissuta con voi non solo nelle S. Messe (per la prima volta abbiamo celebrato insieme, a causa della Pandemia la settimana Santa, la Pasqua) e dagli incontri sia a livello comunitario che personale, è quella di una casa con tante porte. Vedo infatti, nella nostra comunità tante opportunità (tante porte): persone conosciute o appena incontrate, esperienze di preghiera e di amicizia e tanti eventi. E con una certezza che Lui ci dona, come abbiamo ascoltato in particolare in questo tempo: che è vivo e sta in mezzo a noi e desidera stare al centro della nostra vita. Anche noi come Maria di Magdala, Pietro e gli altri discepoli insieme a quelli di Emmaus, viviamo un cammino di fede accompagnato da dubbi, fatiche, delusioni, tristezze, ma anche da gioie, speranze, attese, conferme. Anche i nostri amici che abbiamo incontrato ascoltando la Parola, stavano in luogo dove tutte le porte erano chiuse: metafora della porta del loro cuore. Quindi in questa bella casa che è qualsiasi luogo in cui noi viviamo incominciando dalla nostra, dove abitiamo ogni giorno, ci troviamo davanti a tante porte. Animati dal dono di Gesù: "Pace a voi" che sono i doni di cui ognuno ha bisogno secondo il suo Amore guardiamo alle porte davanti a noi.

Non perdiamoci d'animo se qualche porta non si apre o non si apre subito: occorre pazienza, coraggio o magari non è la porta dove dobbiamo entrare. Come per determinate porte occorre trovare la chiave giusta: bisogna saper guardare le cose da prospettive diverse, accettare i consigli degli altri, per esempio.

Certe porte sono spalancate, è facile entrare non ci costa nulla... forse sono le più pericolose, perché non sono il frutto della nostra ricerca faticosa, sudata, quindi sappiamo che non ci appartiene il varcare quella soglia. Altre porte non riusciamo ad aprirle: l'istinto non aiuta, bisogna capire perché non si aprono, bisogna saper miscelare la dolcezza con la determinazione, l'entusiasmo con la

responsabilità, avere il cuore collegato alla testa. Non lasciarsi abbattere dalla paura, che ci fa fuggire dalla realtà: ed invece è una prerogativa del coraggio. Infine, a chi di noi non è successo, di aver varcate le soglie di porte dove poi abbiamo sperimentato il fallimento, la fragilità, il peccato?

Quante porte nella nostra quotidianità! Si potrebbe andare avanti all'infinito perché ogni giorno si presentano davanti a noi nuove soglie. Alcune, essenziali ed importanti per entrare nella stanza giusta e buona della vita e altre, di solito le più aperte che si aprono su stanze all'apparenza belle e confortevoli, ma poi diventano inutili e insignificanti. C'è però una porta che dobbiamo certamente aprire e che gli altri devono trovare aperta: quella del nostro cuore, quest'anno messo alla prova dalla Pandemia con le sue conseguenze. La pace di Gesù è questa: Lui ha sempre la chiave giusta per entrare in noi stessi e farci uscire verso gli altri. „Io sono la porta della vita“: Lui è la prima porta da attraversare. Lui desidera attraversare la porta del nostro cuore. „Io sto alla porta e busso... sempre“ ci dice Gesù, anche quando abbiamo varcato porte non belle: apriamo la porta del nostro cuore per sentire ancora: Pace a te... si proprio a te!





La vita nella Comunità

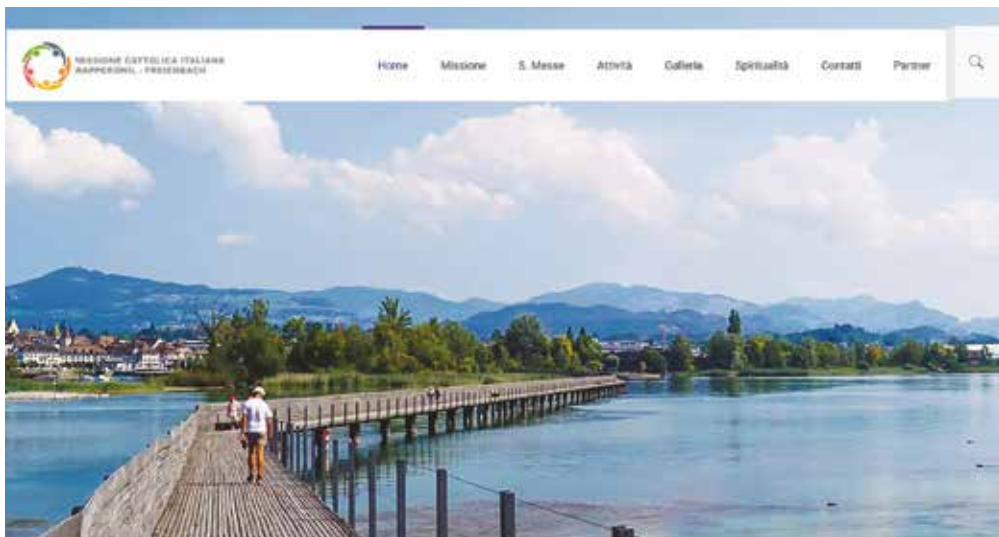
Un cammino per accogliersi per sempre



■ Dal 13/2 al 12/3 si è svolto il corso di pre-parazione al matrimonio, articolato in 5 incontri. Nel primo, le coppie hanno motivato e riflettuto sulla loro scelta di sposarsi in Chiesa. Nel secondo si è affrontato l'importanza della comunicazione nel rapporto di coppia. Nel terzo il tema era "Da coppia a famiglia" quindi si è ragionato sulla scelta di mettere su famiglia e i cambiamenti che l'arrivo di un figlio porta nella coppia. Nel quarto la serata si è trascorsa con un cineforum

sul Film: "Caso Mai" considerando tutti quei fattori esterni (famiglia d'origine, amici, ambiente, condizioni economiche) che possono influenzare la vita di coppia e nell'ultimo la nostra Psicologa Luigina Di Lorenzo ha accompagnato le coppie a riflettere sull'importanza di mantenere la propria libertà e individualità per arricchire maggiormente il rapporto a due. È chiaro che un corso non è la garanzia per la riuscita di un matrimonio, questa dipende solo dalla serietà e dall'impegno quotidiano che i partner vogliono investire, ma sicuramente può dare consigli, impulsi e spunti di riflessione che possono servire. Perché il matrimonio non è un punto d'arrivo ma un punto di partenza, è un progetto da portare avanti insieme da difendere e per cui lottare tutti i giorni, magari ricordandosi e mettendo in atto le parole di Papa Francesco consigliate agli sposi: "Permesso", "Grazie" e "Scusa".

Il nuovo sito web della nostra Missione



■ Non è ancora online... ma manca poco perché il sito della Missione Cattolica Italiana di Rapperswil-Freienbach sia un luogo virtuale per essere non solo informati ma un ulteriore sentiero da percorrere per crescere nella fede, cultura e quanto determina la nostra identità di italiani in un percorso di comunione e fraternità con le parrocchie svizzere e le comunità linguistiche presenti nella nostra missione ed in particolare con la Diocesi di san gallo e la Diocesi di Coira. Un ulteriore strumento per esprimere le ricchezze di tutti e di cia-

scuno per il bene non solo della Chiesa ma anche un servizio per tutti i fratelli e sorelle che desiderano camminare su questo nuovo sentiero. È un'opportunità anche per chi vuole offrire il proprio contributo - sia tecnico informatico che riguardo ai contenuti - affinché questo sito cresca e offra sempre di più e meglio un servizio per tutti. Non esitate a offrire il proprio contributo e perché no, anche sagge critiche costruttive. Appena sarà fruibile sarete avvisati attraverso le chat e le pagine facebook della MCI-RF.

Notizie in breve



60° Anniversario Matrimonio di Scozzafava Mario e Menniti Francesca



Compleanno 9 aprile 2020 80 anni per Manuel Dominguez di Siebren



Compleanno 85 anni per Francesco Scozzafava di Freienbach



Compleanno 70 anni per Michele D'Amato di Uznach



3 aprile 2021 Veglia Pasquale e S. Messa di Risurrezione



Riflessioni dal Messaggio del Papa per la Quaresima

Lo sguardo di Maria un cammino per tutti

Una riflessione sulla Beata Vergine Maria partendo da un'opera d'arte italiana.



L'ANNUNCIATA di ANTONELLO DA MESSINA - 1475
GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO

■ Per prima cosa, guarda il volto della pro-tagonista. È giovanissima, sembra quasi una ragazzina. Il suo sguardo è molto in-teressante. I suoi occhi sono molto scuri e se fai attenzione, noterai che non sta guardando direttamente a noi dall'altra parte del quadro, ma un po' più in basso. **E dove sta guardando?** In un'altra direzione, evitando di incrociare gli occhi di chi la sta osservando. Forse l'Annunciata di Antonello da Messina non è ancora la Vergine pronta ad affrontare il proprio destino, ma è soltanto una ragazza timida e palesemente a disagio. Non è ancora pronta ad affrontare il duro futuro che l'attende. Ma c'è dell'altro in quest'opera. Ci sono le mani. Loro sono le vere protagoniste di quest'opera. Guardale da più vicino e capirai il perché. C'è la mano destra – in particolare – che è leggermente alzata. Sembra quasi che Maria stia cercando di

difendersi da qualcosa o qualcuno. Con la mano sinistra, invece, stringe il velo attorno a sé, all'altezza del collo. **La Vergine chi sta guardando?** Forse c'è qualcun altro. Maria non è sola in questa scena. **E chi altro c'è?** Una possibile risposta è fornita direttamente dal titolo dell'opera: *L'Annunciata*. Colui che ha dato la notizia a Maria che porterà in grembo il figlio di Dio è l'Arcangelo Gabriele. **E perché l'autore non l'ha incluso nella scena?** Perché Gabriele si trova nella stessa nostra posizione. Pensiamoci un attimo. Se fosse davvero così, si spiegherebbe la posizione delle mani di Maria. Supponiamo che l'Arcangelo Gabriele si trovi accanto a noi mentre osserviamo l'opera. In questo modo, la posizione delle mani di Maria assumono un ruolo completamente diverso. Con la mano destra allontana l'Arcangelo che è apparso davanti gli occhi di Maria, la

quale, spaventata, cerca istintivamente di allontanarlo. Con la mano sinistra cerca di difendersi chiudendo il velo, non sapendo che Gabriele ha in serbo per lei un messaggio che le cambierà la vita

Ci sono altri dettagli che confermano la presenza dell'Arcangelo. Le pagine del libro davanti Maria ad esempio. Non sono completamente aperte, anzi, sono state smosse come se una folata di vento le avesse agitate. Un movimento improvviso può essere stato causato dall'arrivo improvviso dell'angelo. **E poi c'è l'espressione di Maria.** È vero: davanti ai suoi occhi è appena comparso un essere sovranaturale ma lei sembra non aver perso la sua calma. Lo guarda direttamente negli occhi e, nonostante i suoi gesti dicano il contrario, ha un volto impassibile, come se una parte di lei sapesse già che presto questo incontro sarebbe avvenuto. Poi guardiamo al libro posto davanti alla Vergine. In particolare, cosa c'è scritto sulla pagina smossa dal vento. Se guardiamo con attenzione questo particolare noteremo immediatamente una grande lettera M. (NELLA FOTO QUI PUBBLICATA NON SI VEDE BENISSIMO) La presenza di questa lettera potrebbe dirci che quel libro in realtà è un manoscritto riportante il Magnificat, che è la preghiera che Maria innalza a Dio quando incontra la cugina Elisabetta dopo aver ricevuto la notizia dell'Annunciazione. All'interno di questa scena è presente anche lo Spirito Santo, il quale, sotto forma di vento solleva le pagine davanti la Vergine. La Vergine, poi, accenna ad un sorriso, contraddicendo l'atmosfera di sorpresa generale che avvolge tutta la composizione. Questo dettaglio fa pensare che forse la Vergine era già consapevole dell'arrivo dell'Arcangelo e del destino che l'avrebbe attesa.

Disponiamoci anche noi a vivere con lo sguardo di Maria per dire il nostro sì che, come dice papa Francesco, *“fa sobbalzare di gioia l'intera creazione”*. Non c'è modo migliore di pregare che mettersi come Maria in un atteggiamento di apertura, cuore aperto a Dio: *“Signore, quello che Tu vuoi, quando Tu vuoi e come Tu vuoi”*.



La carità nella Comunità



Per l'Associazione "Oui pour la Vie" di Padre Damiano a Damour, periferia di Beirut in Libano che è il progetto di carità adottato dalla nostra Missione da oltre un anno, destiniamo tutte le offerte che ci vengono date intenzionalmente dai funerali, Messe per defunti, per la benedizione delle case o consegnate direttamente alla Missione. In questi ultimi due mesi abbiamo raccolto la somma di 695.90 CHF-. a questa si è aggiunta un'offerta da parte della parrocchia di Jona di 225 CHF-, per cui abbiamo inviato all'associazione "Oui por la vie" di Padre Damiano **920.90 CHF-**.

PER INVIARE OFFERTE, Bonifico intestato a:
Oui pour la Vie, Unicredit a Cascina (PI).
 Adresse: **Rue Mar Elias, 35 Damour Lebanon.**
BIC-Swift: UNCRITM1G05
IBAN: IT94Q0200870951000105404518
PER CONTATTI PADRE DAMIANO PUCCINI
Tel. +39 333 547 37 21 WhatsApp
Email: pdamianolibano@gmail.com



**COLLETTA
 SACRIFICIO
 QUARESIMALE
 2021**

L'idea della Pasta al forno Take way per contribuire alla raccolta del sacrificio quaresimale ha avuto un buon esito. Grazie a chi ha ordinato 125 porzioni di pasta e di chi ha aiutato a cucinare e a prepararla abbiamo potuto raccogliere la somma di 1350 CHF. Aggiungendo a questi tutte le offerte raccolte in chiesa per la quaresima, abbiamo versato per la Colletta del Sacrificio Quaresimale 2021 la somma di **2496.80 CHF-** che saranno utilizzati per 6 progetti per un futuro di speranza in Indonesia, Kenya, Honduras, Guatemala, Haiti e Uganda.



**COLLETTA
 PRO TERRA SANTA
 2021**

Durante la Settimana Santa fino a Pasqua le collette sono state destinate ai cristiani in Terra Santa. sono stati raccolti e versati **343.90 CHF.**

Eventi in programma

Festa della Mamma e Benedizione dei Bambini

Visto che a causa della Pandemia non siamo riusciti in febbraio a celebrare la benedizione dei bambini, la faremo in occasione della Festa della Mamma.



Queste sono le date delle celebrazioni tenendo presente il tempo delle ferie scolastiche

Sabato 8 Maggio
 ORE 18.30 a Uznach

Domenica 9 Maggio
 ORE 11.00 a Rapperswil

Sabato 15 Maggio
 ORE 17.00 a Lachen

È NECESSARIO ANNUNCIARSI!

Prossimi appuntamenti

Gruppo Pensionati

5/5 e 1/6 ore 15.00-18.00 a Pfäffikon

12/5 - 25/5 e 8/6 ore 15-18 a Jona

Coro Pensionati

Lunedì ore 16.30-18.00 a Jona

Coro donne

Lunedì ore 19.30-22.00 ad Uznach

Gruppo Giovani

Venerdì ore 18.30-20.30 ad Uznach

Gruppo Bambini (a settimane alternate)

Mercoledì ore 15.00-17.00 a Jona

Mercoledì ore 15.00-17.00 a Pfäffikon

Catechismo

Giovedì ore 17.00-18.00 e 18.00-19.00 a Freienbach

ADORAZIONE EUCARISTICA

insieme alle Comunità svizzere e portoghesi

Giovedì 6 Maggio e 3 Giugno
 alle ore 20.00

nella Chiesa Parrocchiale
 di Schmerikon

Ricordiamo i nostri defunti



Daniela Russo

nata a Wald
 il 07.04.1975
 morta a Wetzikon
 il 26.01.2021

Signore risorto, tu sei vita che sgorga dalla morte; sei l'annuncio di una solidarietà eterna tra cielo e terra; sei la possibilità di una vita che la morte non può uccidere. La fede in te ci aiuti ad alzare lo sguardo dalla terra e ci insegni a sperare, ricordi alle nostre lacrime che nulla finisce con la morte, e che in te possiamo continuare ad amare anche coloro da cui la morte ci ha separato. Amen



Cosimo Zuccaretti

nato a Pulsano (Ta)
 l' 06. 04.1953
 morto a Lachen
 il 02.03.2021

In Cristo tuo Figlio, nostro salvatore rifulge a noi la speranza della beata risurrezione, e se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consola la promessa dell'immortalità futura. Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo. Amen



LA MISSIONE

Missionario: Don Egidio Todeschini, Reberastrasse 1, 9494 Schaan. Tel. 00423 232 29 22; Fax 00423 232 29 19; Email: mcischaan@gmx.net.

LA MESSA

Sabato: Marbach (Missione) primo del mese ore 18.00; Au (parrocchia) secondo del mese ore 17.00; Diepoldsau (parrocchia) terzo del mese ore 17.00; St. Margrethen (parrocchia) quarto del mese ore 17.00.

Domenica: Buchs (parrocchia) ogni domenica ore 9.00; Lüchingen (parrocchia) prima del mese ore 10.30; Heerbruch (parrocchia) terza del mese ore 10.30; Balgach (Frongarten) ore 10.30 ogni altra domenica e festa di precetto; Schaan (S. Pietro) ogni domenica ore 11.00; Mels (Cappuccini) ore 18.00 eccetto la prima del mese; Flums (Justuskirche) ore 18.00 la prima del mese.

INFORMAZIONE

Comunità: è il mensile delle Missioni di San Gallo-Rorschach, Wil-Herisau, Schaan-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

Internet: il sito www.donegidio.com contiene informazioni sulla Missione di Schaan-Marbach.

CONSOLATO

Schaan: lunedì ore 18.00-19.30 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano.

Marbach: mercoledì ore 18.00-19.30 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Teo Palmisano.

PATRONATO ACLI

Buchs: ogni mercoledì, ore 15.30-18.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore: Romeo Bertone

PATRONATO INCA-CGIL

Buchs: ogni sabato, ore 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: Valeria Zimotti

UFFICIO LEGALE

Schaan: secondo sabato del mese ore 15.00-17.00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore: avv. Vito Maida.

Buchs: mercoledì 19.30-20.30 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

Marbach: sabato ore 16.00-18.00 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore: avv. Valeria Zimotti

SPORTELLO INFORMA

Ascolta e informa per nuovi arrivi dall'Italia.

Buchs: mercoledì 19.30-20.30; sabato 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

Marbach: sabato 16.00-18.00 alla Missione. Operatore: avv. Valeria Zimotti

LA PAROLA DEL MISSIONARIO

Gratuità, merce rara ma di gran valore



■ Gratuità, se ne parla troppo poco, specialmente in paesi ricchi come la Svizzera, in un'epoca in cui tutto è denaro. Siccome il *trend* è quello del "fare soldi" e non sempre nel farli in modo corretto, cioè non trascurando i molti che i soldi ne vedono pochi, la gratuità si propone come una chimera, lontana dall'esperienza quotidiana.

Eppure è qualcosa che trasforma l'aridità del cuore dandogli senso e battiti gioiosi. Ce ne accorgiamo ogni qual volta un piccolo gesto di dono ci rasserena e ci fa osservare la realtà in modo positivamente partecipe.

La gratuità sta diventando merce rara tra gli uomini, se si eccettuano coloro che la praticano con amore e diponibilità semplice, senza interessi retrostanti; essa certamente ripaga da sola non in termini economici bensì nella "follia" (così viene considerata) del dare senza chiedere nul-

la in cambio. Lo ricorda Gesù rivolgendosi alle persone del suo tempo e lanciando un messaggio al mondo futuro: che "vantaggio" uno ha se si fa una azione per "tornaconto" e gratitudine ricercata?

I molti volontari invece, sotto qualsiasi sigla o associazione operano, dimostrano di vivere la gratuità come un bene essenziale e non si aspettano né ringraziamenti né osanna. Operano e basta.

Quanto grande è la differenza dai tanti per i quali il "quanto mi dai" è il gesto preventivo di ogni azione. Per costoro gratuità è una inaccettabile "intrusione" nemica. Mentre invece dovrebbe essere il seme di una convivenza che si fa amica.

Penso alle tante persone che operano nel volontariato, come in questo tempo di pandemia: infermieri e medici che non operano solo per un salario a fine mese, ma con dedizione, a volte eroismo e tanto coraggio. Penso ai pensionati che occupano il loro tempo libero per opere benefiche; penso a coloro che offrono parte del loro tempo e delle loro qualità nelle parrocchie, nelle missioni, nelle associazioni benefiche e altre ancora. La messe è molta, tuttavia gli operai sono ancora pochi ma sempre graditi e preziosi.

Don Egidio





I NOSTRI BATTESIMI



Sabato 20 marzo nella chiesa di S. Pietro a Schaan è stata battezzata **GIULIA DE ICCO**, figlia di Cristian De Icco e Genny Settembrino, nata a Grabs il 10 agosto 2020. Padrini: Danilo Settembrino e Manuela De Icco.

Domenica 21 marzo nella chiesa di S. Pietro a Schaan è stata battezzata **SOFIA PROCOPIO**, figlia di Giuseppe Procopio e di Francesca Strignile, nata a Grabs il 17 marzo 2020. Padrini: Salvatore Procopio e Tiziana Procopio.

I NOSTRI DEFUNTI



Il 26 febbraio scorso è morta ad Au **Nelli Astrucci** (foto), era nata il 22 marzo 1943. I funerali si sono svolti l'8 marzo ad Au, dove ora riposa nel cimitero locale. Lascia il marito Antonio.



Il 20 marzo 2021 è morta a Schaan **Rina Hager-Sterza** (foto). Era nata a Verona il 15 settembre 1923. I funerali si sono svolti il 27 marzo a Schaan, dove riposa nel cimitero locale. Lascia il figlio Robert.



Il 17 marzo 2021 è morto a Diepoldsau **Pasquale Gianguialano** (foto). Era nato a Cagnano Varano il 7 agosto 1946. E' stato funerato a Diepoldsau il 26 marzo scorso. Lascia un figlio Aldo.



Venerdì 9 aprile a Mels si sono svolti i funerali di Marianna **Scicchitano-Gassner** (foto). Era nata a Vallefiorita (CZ) il 25 settembre 1957, deceduta a Walenstadt il 30 marzo scorso. Lascia i figli Antonio, Olimpia e Lorena e famiglie.

Essere padre



Essere padre significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze.

Forse per questo, accanto all'appellativo di padre, a Giuseppe la tradizione ha messo anche quello di "castissimo". Non è una indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario del possesso. La castità e la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita.

Solo quando un amore è casto, è veramente amore. L'amore che vuole possedere, alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici.

Dio stesso ha amato l'uomo con amore casto, lasciandolo libero anche di sbagliare e di mettersi contro di Lui.

La logica dell'amore è sempre una logica di libertà, e Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo se stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua via Maria e Gesù.

Tratto da "Patris corde" (Con amore di padre), Lettera di papa Francesco per l'anno dedicato a San Giuseppe.



Il mistero della Trinità spiegato a tutti

Il titolo originale di questo breve scritto è “Uno per uno fa sempre uno. Verso la Pasqua, casa della Trinità”, pubblicato nel volume Omelie e scritti quaresimali di don Tonino Bello, Edizioni Archivio Diocesano Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi.

Carissimi fratelli, l'espressione “Uno per uno fa sempre uno” me l'ha suggerita don Vincenzo, un prete mio amico che lavora tra gli zingari, e mi è parsa tutt'altro che banale. Venne a trovarmi una sera nel mio studio e mi chiese che cosa stessi scrivendo.

Gli dissi che ero in difficoltà perché volevo spiegare alla gente (ma in modo semplice, così che tutti capissero) un particolare del mistero della Santissima Trinità: e cioè che le tre Persone divine sono, come dicono i teologi con una frase difficile, tre relazioni sussistenti. Don Vincenzo sorrise, come per compatire la mia pretesa e, comunque, per dirmi che mi cacciavo in una foresta inestricabile di problemi teologici. Io, però, aggiunsi che mi sembrava molto importante far capire queste cose ai poveri, perché, se il Signore ci insegnato che, stringi stringi, il nucleo di ogni Persona divina consiste in una relazione, qualcosa ci deve essere sotto. E questo qualcosa è che anche ognuno di noi, in quanto persona. Un io che si rapporta con un tu. Un incontro con l'altro. Al punto che, se dovesse venir meno questa apertura verso l'altro, non ci sarebbe neppure la persona.

Un volto, cioè, che non sia rivolto verso qualcuno non è disegnable. Così l'occasione per leggere al mio amico la paginetta che avevo scritto. Quando terminai, mi disse che, con tutte quelle parole, la gente forse non avrebbe capito nulla. Poi aggiunse: “Io ai miei zingari sai come spiego il mistero di un solo Dio in tre Persone? Non parlo di uno più uno più uno: perché così fanno tre. Parlo di uno per uno per uno: e così fa sempre uno. In Dio, cioè, non c'è una Persona che si aggiunge all'altra e poi all'altra ancora. In Dio ogni Persona vive per l'altra. E sai co-

Se la fede ci fa essere
credenti e la speranza
ci fa essere **credibili**,
è solo la carità che ci fa essere
creduti.

+ don Tonino, vescovo



me concludo? Dicendo che questo è una specie di marchio di famiglia. Una forma di ‘carattere ereditario’ così dominante in ‘casa Trinità’ che, anche quando è sceso sulla terra, il Figlio si è manifestato come l'uomo per gli altri”. Quando don Vincenzo ebbe finito di parlare, di fronte a così disarmante semplicità, ho lacerato i miei appunti. Pecca-o: perché, tra l'altro, avevo scritto delle cose interessanti. Per esempio: che l'uomo è icona della Trinità (“facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza”) e che pertanto, per quel che riguarda l'amore, è chiamato a riprodurre la ‘sorgività’ pura del Padre, l'accoglienza radicale del Figlio, la libertà diffusiva dello Spirito. Ero ricorso anche a ingegnose immagini, come quella del pozzo di campagna la cui acqua sorgiva viene accolta in una grande vasca di pietra e di qui, in mille rigagnoli, va a irrigare le zolle. Ma forse don Vincenzo aveva ragione: avrei dovuto spiegare molte cose. Sicché ho preferito trattenere questa sola idea: che, come le tre Persone divine, anche ogni persona umana è un essere per, un rapporto o, se è più chiaro, una realtà dialogica. Cari, fratelli, lo so che la Trinità è molto più che una formula esemplare per noi, e che non è lecito comprimerne la ricchezza alla semplice funzione di analogia. Ma se oggi c'è un insegnamento, che dobbiamo apprendere con urgenza da questo mistero, è

proprio quello della revisione dei nostri rapporti interpersonali. Altro che “relazioni”. L'acidità ci inquina. Stiamo diventando corazze. Più che luoghi d'incontro, siamo spesso piccoli centri di scomunica reciproca. Tendiamo a chiuderci. La trincea ci affascina più del crocicchio. L'isola sperduta, più dell'arcipelago. Il ripiegamento nel guscio, più della esposizione al sole della comunione e al vento della solidarietà. Sperimentiamo la persona più come solitario auto-possesto che come momento di apertura al prossimo. E l'altro lo vediamo più come limite del nostro essere che come soglia dove cominciamo a esistere veramente. Coraggio. Irrompe la Pasqua! Il giorno dei macigni che rotolano via dall'imboccatura dei sepolcri. È l'intreccio di annunci di liberazione, portati da donne ansimanti dopo lunghe corse sull'erba. È l'incontro di compagni trafelati sulla strada polverosa. È il tripudio di una notizia che si temeva non potesse giungere più e che corre di bocca in bocca ricreando rapporti nuovi tra vecchi amici. È la gioia delle apparizioni del Risorto che scatena abbracci nel cenacolo. È la festa degli ex-delusi della vita nel cui cuore all'improvviso dilaga la speranza. Che sia anche la festa in cui il traboccamento della comunione venga a lambire le sponde della nostra isola solitaria.

Vostro + don Tonino, vescovo



La diocesi di San Gallo festeggia i 175 anni

Nell'anno 2022 con un ricco programma: ecco alcune delle diverse iniziative



Vedo il giubileo diocesano come un progetto sul cammino sinodale della chiesa nella diocesi di San Gallo, è un cammino di rinnovamento nella fede. L'anniversario è una buona occasione per guardare indietro, da dove veniamo, e riflettere su qual è il nostro compito: plasmare la vita della chiesa in modo credibile e comunitariamente nel mondo di oggi.

+ Vescovo Markus Büchel

La diocesi di San Gallo festeggerà il suo 175° compleanno nel 2022. Cosa è previsto?

- Grandi ritiri spirituali nella vita quotidiana (dal 16 novembre 2021 alla Pentecoste 2022)
- "Insieme in cammino per la diocesi di San Gallo": 17,5 giorni di pellegrinaggio in 33 unità pastorali
- "Festakademie" l'8 aprile 2022: le svolte per la diocesi di ieri e di oggi
- Santa Messa solenne alla fine del 2022.

Anniversario diocesano 2022: pellegrinaggio di 17,5 giorni - save the date

In occasione dei 175 anni della diocesi di San Gallo, le persone compiono un pellegrinaggio in 17,5 giorni attraverso la diocesi di San Gallo. Il percorso conduce a tutte le 33 unità pastorali. Le giornate di pellegrinaggio portano i pellegrini a vivere la meravigliosa esperienza di camminare con altre persone, nella natura e nel paesaggio della diocesi di San Gallo, conoscendo i suoi luoghi e le

sue persone. Questi giorni favoriranno incontri spontanei e creano connessioni. Questo essere in movimento è una caratteristica della Chiesa: tutti sono invitati, singoli, ma anche gruppi come consigli parrocchiali, amministratori di chiese, associazioni o l'équipe pastorale. Ogni giorno sarà pianificato da guide esperte.

Das sind die Termine der Pilgertage:

1. **Samstag. 19. März 2022** (Winkeln-Herisau-Magdenau)
2. **Sonntag. 20. März 2022** (Niederuzwil-Oberbüren-Zuberwangen-Dreibrunnen)
3. **Montag. 21. März 2022** (Bazenheid-Mosnang-Libingen)
4. **Freitag. 22. April 2022** (Wattwil-St. Gallenkappel-Schmerikon)
5. **Samstag. 23. April 2022** (Uznach-Bollingen-Rapperswill)
6. **Sonntag. 24. April 2022** (Uznach-Benken-Weesen)
7. **Auffahrt-Donnerstag. 26. Mai 2022** (Weesen-Quinten-Murg-Unterterzen)
8. **Freitag. 27. Mai 2022** (Valens-Bad Ragaz-Sargans)
9. **Samstag. 28. Mai 2022** (Sargans-Azmoos-Sevelen)
10. **Sonntag. 29. Mai 2022** (Wildhaus-Alt St.Johann-Neu St.Johann)
11. **Freitag. 24. Juni 2022** (Buchgrabs-Gams-Sennwald)
12. **Samstag. 25. Juni 2022** (Rüthi-Eggerstanden-Appenzell)
13. **Sonntag. 26. Juni 2022** (Buhler-Trogen-Rehetobel)
14. **Samstag. 20. August 2022** (Altstätten-Marbach-Balgach-Berneck)
15. **Sonntag. 21. August 2022** (Rheinneck-Thal-Rorschach-Goldach)
16. **Montag. 22. August 2022** (Mörschwil-Wittenbach-Bernhardzell-Waldkirch)
17. **Samstag. 24. September 2022** (Untereggen-Notkersegg-St.Georgen)

175 Sonntag. 25. September 2022
(kurzes Sternpilgern zur Kathedrale. Gottesdienst um 10:30 Uhr, Rahmenprogramm)

Il percorso esatto sarà pubblicato sul sito web della diocesi di San Gallo a settembre 2021

Anno della Famiglia - Video



Sul sito della diocesi di San Gallo è attivo un video dedicato all'Anno della Famiglia tradotto anche in italiano e in francese. Andate a vedere, cliccate su: (<https://www.bistum-stgallen.ch/aktuelles/news/familie-nicht-immer-heile-welt-aber-manchmal-heilig-1724/>)

Nella chiesa un anno dedicato a san Giuseppe

Con cuore di padre: la Lettera di papa Francesco in onore del Patrono

■ Centocinquant'anni fa San Giuseppe è stato dichiarato da papa Pio IX patrono della chiesa universale. Pochi mesi fa il papa Francesco ci ha regalato una Lettera apostolica dal titolo *Patris corde* nella quale dedica a San Giuseppe un intero anno. Un anno prezioso, se sapremo cogliere questa occasione per riflettere sulla vicenda del falegname al quale venne affidata la Vergine che portava in grembo il Figlio di Dio.

L'antefatto – Il 1870 fu un anno difficile per la Chiesa e in particolare per il papa Pio IX. Data la situazione politica e militare fu sospeso il Concilio Vaticano I.

Il 20 settembre 1870 l'esercito italiano entrava in Roma, determinando la caduta del cosiddetto potere temporale dei papi. Pio IX si ritirò nei palazzi vaticani, sentendo minacciata la libertà necessaria all'esercizio del suo mandato. Si aprì un tempo di difficili rapporti tra Stato e Chiesa in Italia. L'8 dicembre 1870 Pio IX proclamò san Giuseppe patrono della Chiesa universale.

Nel 2020 ricorreva dunque il 150.º anniversario di detta proclamazione. Papa Francesco non si è lasciato sfuggire l'occasione e l'8 dicembre 2020 ha pubblicato la Lettera Apostolica *Patris corde* e indetto un anno in onore di san Giuseppe.

Nella Lettera, in sette capitoletti, papa Francesco fa alcune riflessioni sulla straordinaria figura di san Giuseppe.

Padre amato: la sua paternità si è espressa nell'aver fatto della sua vita un servizio al mistero dell'incarnazione. E' un padre che è stato sempre amato dal popolo cristiano che gli ha dedicato in tutto il mondo numerose chiese, opere, istituti religiosi e gruppi ecclesiali.

Padre tenero: Gesù ha visto in Giuseppe la tenerezza di Dio. "Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono" (Sal 103,13).

Padre obbediente – Come Maria che ha detto il suo Sì all'angelo, così Giusep-



pe ha risposto ai suoi sogni, che nella Bibbia, come presso tutti i popoli antichi, venivano considerati come uno dei mezzi con i quali Dio manifesta la sua volontà.

Padre accogliente – Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire a lui misterioso, egli lo accoglie, se ne assume le responsabilità.

Padre coraggioso – Il coraggio creativo di una persona emerge soprattutto quando si incontrano le difficoltà: uno può abbandonare il campo oppure impegnarsi in qualche modo. San Giuseppe ha fatto questo, giunto a Betlemme... sistema una stalla. Poi ha custodito sempre il Bambino e sua madre. Oggi continua a proteggere la Chiesa.

Padre lavoratore – San Giuseppe ha lavorato per garantire il sostentamento alla sua famiglia. Imploriamo san Giuseppe perché nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia resti senza lavoro che dà dignità e gioia alla vita.

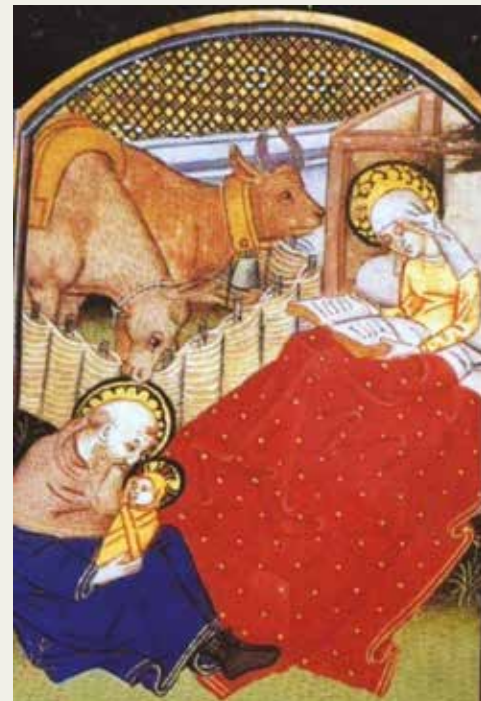
Padre discreto – Nei confronti di Gesù è l'ombra sulla terra del Padre celeste: lo custodisce, lo protegge, non si stanca mai di lui. Padre non era, lo è diventato. Padre non è solo chi mette al mondo un figlio, ma chi lo

educa, si prende responsabilmente cura di lui.

Lo scopo della Lettera Apostolica di papa Francesco è quello di accrescere l'amore verso questo grande Santo per implorare la sua intercessione e per imitare le sue virtù.

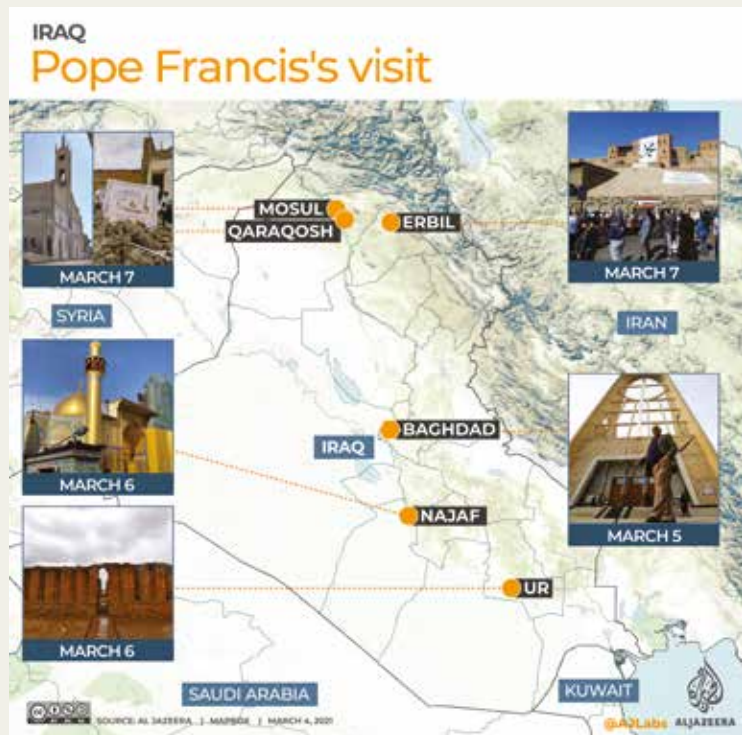
Infatti la missione dei santi non è solo quella di concedere miracoli e grazie, ma di intercedere per noi davanti a Dio, come fecero Abramo e Mosè, come fa Gesù che presso il Padre è il nostro "avvocato" (1 Gv 2,1), sempre vivo per intercedere per noi (Eb 7,25; Rm 8,34). Abbiamo tanto da imparare da quest'uomo capace di fede contro ogni logica, di sacrificio contro ogni speranza, di dedizione e amore infiniti. Capace di sfidare tutto e tutti per proteggere una donna e un figlio non suoi.

A San Giuseppe rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera: *Salve, custode del Redentore, sposo della Vergine Maria. A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia; con te Cristo diventò uomo. O beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi e guidaci nel cammino della vita. Ottenici grazia, misericordia e coraggio, e difendici da ogni male. Amen.*



Nella terra di Abramo sui passi del dolore

Il viaggio di papa Francesco in Iraq pellegrino di pace e di speranza



Il tempo si è fatto veloce, sembra trascorso tanto tempo ed invece è stato solo ieri il viaggio di Papa Francesco in Iraq. Che è già entrato nella storia e che tuttavia merita ancora qualche riflessione. Dal 5 all'8 marzo egli è andato laggiù, un Paese segnato dalla guerra, dalle violenze. Un viaggio coraggioso che testimonia la volontà di tendere la mano al mondo musulmano e sostenere i cristiani perseguitati, per non lasciar cadere nell'oblio le sofferenze di un popolo che pare lontano dai nostri interessi quotidiani.

È stato il primo Papa a visitare l'Iraq, uno dei viaggi mancati da Giovanni Paolo II. Nell'anno 2000 – anno del grande Giubileo – papa Wojtyła aveva sognato di andare nella Terra di Ur, in Mesopotamia, dalla quale secondo la tradizione biblica il patriarca Abramo iniziò il suo cammino spirituale. Quelli erano ancora gli anni di Saddam Hussein e pressioni politiche, intrecciate a motivi di sicurezza, resero impossibile quel viaggio. Poi in Iraq è successo di tutto: la guerra del Golfo nel 2003 e l'uscita di scena del rais, poi una storia pesante fatta di violenza fondamentalista e un vero e proprio calvario della Chiesa locale. Vent'anni fa erano un milione e mezzo i caldei, cioè i cristiani dell'Iraq. Le ripetute stragi, le minacce e l'emigrazione li hanno ridotti a poche migliaia, concentrati soprattutto al Nord che è il Kurdistan iracheno.

Dentro tutta questa sofferenza l'Isis è stato l'ultimo anello della tragedia. Era l'estate del 2014 quando, da un anno salito al soglio di Pietro, a Papa Francesco giungevano a Roma le testimonianze dell'esodo dalla Piana di Ninive.

Il viaggio di Papa Francesco è stato un pellegrinaggio sui passi del dolore: Mosul, l'ex capitale del Califfato; Qaraqosh, uno dei tanti villaggi devastati; Erbil, la città curda rifugio dei cristiani in fuga. Centinaia e migliaia di famiglie hanno dovuto

fuggire, terrorizzate da un'orda di fanatici decisi e derubarli e ucciderli in nome di Allah. Festeggiato da quelle comunità martiri, papa Francesco è passato tra croci divelte e statue mozzate, ha visitato chiese in macerie e in una di Qaraqosh appena ricostruita ha pronunciato la parola più forte di incoraggiamento a restare, cioè a non emigrare, tra quante ne ha rivolte in quei giorni della visita alla decimata comunità cattolica. Con negli occhi i marmi lucenti della chiesa ricostruita con l'aiuto dell'Unesco il Papa ha aggiunto: "Questo nostro incontro dimostra che il terrorismo e la morte non hanno mai l'ultima parola". A Mosul, poco prima, aveva guidato una preghiera per le vittime della guerra: "Se Dio è il Dio della vita, a noi non è lecito uccidere i fratelli nel suo nome; se Dio è il Dio della pace, a noi non è lecito fare la guerra nel suo nome". A Bagdad ha incontrato i religiosi nella cattedrale siro-cattolica dove il 31 ottobre 2010 ben 48 fedeli furono massacrati da un commando di terroristi durante una celebrazione. A Mosul ha pregato per tutte le vittime dell'Isis nella piazza della chiesa ancora in macerie; a Qaraqosh, nella Piana di Ninive, un tempo culla di una folta comunità cristiana, ha incontrato quanti, pur tra mille difficoltà e in un Paese tutt'altro che pacificato, hanno avuto il coraggio di tornare in case che non esistono più; nella Erbil curda che diede rifugio ai cristiani fuggiaschi, ha celebrato nello stadio alla presenza di diecimila persone distanziate per le misure anti Covid.

Accanto alla vicinanza ai cristiani iracheni perseguitati, però, il viaggio di Papa Francesco ha avuto un secondo importante significato: incontrare "l'altra metà dell'Islam". Se infatti il 2019 per Papa Bergoglio si era aperto con l'altrettanto storico incontro di Abu Dhabi e la Dichiarazione sulla fratellanza umana insieme al grande imano di al Azhar, Ahmad al Tayyeb (il più autorevole esponente del mondo dottrinale sunnita), in Iraq Papa Francesco ha incontrato il grande ayatollah al Sistani. E questo storico incontro ha avuto luogo a Najaf, una città fondamentale per la storia e la mistica del mondo sciita. A Ur dei caldei, il luogo da cui Abramo partì per seguire la voce di Dio, Papa Francesco ha pregato insieme agli esponenti delle altre religioni per indicare la strada che conduca il Medio Oriente fuori dal bagno di sangue della sua storia recente.

Don Egidio Todeschini



IMU e TARI: le novità per pensionati all'estero

La Legge di Bilancio 2021 ha previsto la riduzione dell'IMU e della TARI per i pensionati residenti all'estero. Quali sono le novità? Chi ha diritto alla riduzione?



■ La Legge Finanziaria 2021 ha introdotto una riduzione del 50% dell'*Imposta Municipale Unica (IMU)* per i pensionati residenti all'estero, anche non italiani, a condizione che gli immobili di proprietà, siti in Italia, non siano locati o ceduti in comodato, anche gratuito.

La riduzione è possibile per un solo immobile ad uso abitativo posseduto in Italia a titolo di proprietà o usufrutto.

Per beneficiare della riduzione non si richiede più il requisito della cittadinanza italiana – quindi la riduzione vale anche per gli stranieri –, né l'obbligatorietà dell'iscrizione all'AIRE. È necessario però che il contribuente sia titolare di pensione maturata in convenzione internazionale con l'Italia, quindi con periodi di lavoro all'estero e non maturata con contributi solo italiani, e che abbia la residenza in uno Stato di assicurazione previdenziale diverso dall'Italia.

Per quanto riguarda la TARI (Tassa Rifiuti) la stessa legge ha confermato la riduzione dei due terzi dell'imposta agli stessi soggetti beneficiari della riduzione IMU.

A coloro che hanno i requisiti si consiglia vivamente di fare domanda di pensione italiana proprio in virtù di quelle che sono le novità fiscali sopra citate.

Gli Uffici del Patronato ACLI San Gallo (Heimatstrasse 13 – Tel 071 2448101) sono a disposizione dei cittadini per la verifica dell'esistenza dei requisiti, per il calcolo dei tributi IMU-TASI e per tutte le altre informazioni in merito.

Patronato ACLI San Gallo



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

9008 San Gallo

SERVIZI DI

CALCOLO E PAGAMENTO IMU / TASI

COMPILAZIONE MODELLO UNICO / IRPEF (redditi prodotti in Italia)

COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DELLE TASSE AL FISCO SVIZZERO (STEUERERKLÄRUNG)

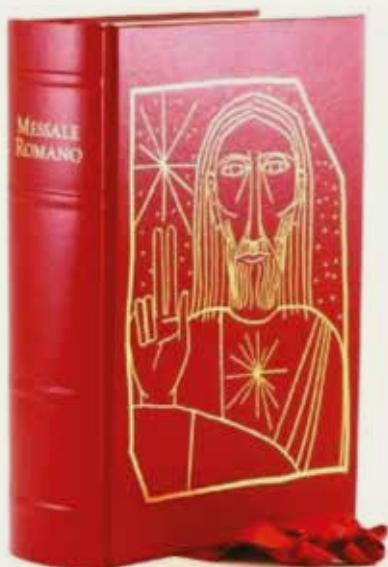
Per informazioni, venga a trovarci nei nostri uffici - Heimatstrasse 13, San Gallo oppure ci contatti ai seguenti numeri: 071 – 2448101 o 076 – 2802280.



www.patronato.acli.it

Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo
E-mail: sangallo@patronato.acli.it

Le novità del nuovo Messale Romano



La nuova traduzione del Messale Romano di Paolo VI entrerà in vigore in tutte le chiese nella prossima Pasqua. Don Francesco ha già cominciato dal 29.12.2020, prima domenica dell'avvento, ad introdurre alcune novità durante la Santa Messa. Riassumiamo in breve alcune modifiche importanti:

CONFESSO

Nell'atto penitenziale diremo: «Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle...».

SIGNORE, PIETÀ

Il nuovo Messale privilegerà le invocazioni in greco: «Kýrie, eléison e «Christe, eléison» al posto dell'italiano «Signore, pietà» e «Cristo, pietà».

PADRE NOSTRO

Nella preghiera insegnata da Cristo è previsto l'inserimento di un «anche» (Come anche noi li rimettiamo) e poi il cambiamento caro a papa Francesco: non ci sarà più «E non ci indurre in tentazione», ma «Non abbandonarci alla tentazione».

PACE

Il rito della pace conterrà la nuova enunciazione «Scambiatevi il dono della pace» che subentra a «Scambiatevi un segno di pace».

GLORIA

Il Gloria avrà la nuova formulazione «pace in terra agli uomini, amati dal Signore» che sostituisce gli «uomini di buona volontà».

CONSACRAZIONE

Dopo il Santo, il prete dirà: «Veramente santo sei tu, o Padre...», E proseguirà: «Santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito».

EUCARESTIA

la Preghiera eucaristica della Riconciliazione I, dove si leggeva «Prese il calice del vino e di nuovo rese grazie» e ora troviamo «Prese il calice colmo del frutto della vite».

AGNELLO DI DIO

Il prete dirà: «Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell' Agnello».

LA CONCLUSIONE

Al termine ci sarà la formula: «Andate e annunciate il Vangelo del Signore».

comunità

Dati Media 2021

Nel mese di gennaio-febbraio marzo-aprile maggio giugno-luglio
 agosto-settembre ottobre novembre dicembre

Formati e prezzi delle inserzioni (IVA 7,7% inclusa) **Quadricromia**

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1/1 SP 202 x 268 mm PV 230 x 300 mm	CHF 700.-
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1/2 SP 98.5 x 268 mm (verticale) SP 202 x 131 mm (orizzontale)	CHF 350.-
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1/4 SP 98.5 x 131 mm (verticale) SP 202 x 63 mm (orizzontale)	CHF 200.-
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1/8 SP 98.5 x 63 mm	CHF 100.-
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1/16 SP 47 x 63 mm	CHF 50.-

SP: specchio pagina PV: pagina al vivo
 Inserimento di un inserto: CHF 500.- più eventuale supplemento per spese postali

Materiale fornito per la stampa Dischetto Originale da riprodurre

Ditta _____
 Persona di contatto _____
 Indirizzo per la fattura _____
 Telefono _____ E-mail _____
 Luogo/Data _____ Firma _____

Da ritornare a:
 COMUNITA - Periodico delle MCLI della Svizzera Orientale
 Roberastrasse 1, 9494 Schaan - E-mail: mciscahan@gmx.net

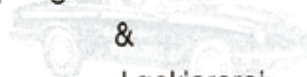
Auto- Motorräderreparaturen aller Marken

Garage**Vendola**

Spenglerei & Lackiererei

Meisenstr. 12/14 - 9000 St. Gallen

Spenglerei



& Lackiererei

Tel./Fax 071 222 19 75

Natel 079 416 45 90

info@garagevendola.ch

**CHI NON RICEVE
 IL GIORNALE,
 CHI NON LO VUOLE,
 CHI RICEVE PIÙ
 COPIE,
 CHI CAMBIA
 INDIRIZZO
 È PREGATO DI
 COMUNICARLO
 ALLA PROPRIA
 MISSIONE**

Campana Antonio

Traslochi
 Svizzera-Italia
 A prezzi modici
 con copertura
 assicurativa
 e pratiche doganali
 St. Gallerstr. 5
 9100 Herisau
 Tel. 071 352 45 31
 Natel 079 335 01 46

L'istituto Nazionale Confederale di Assistenza, servizio di PATRONATO CGIL,

oltre che per le pratiche in materia di assistenza previdenziale e fiscale, informazioni servizi consolari, supporto amministrativo disbrigo pratiche, servizi di migrazione e integrazione (in collaborazione con Mintegra), successioni, testamenti..., è disponibile anche per la preparazione delle

- PROCURE GENERALI E PROCURE SPECIALI

Con la procura, se vi è l'impossibilità di andare in Italia, è possibile nominare qualcuno che vi rappresenti e compia un atto in vostro nome e nel vostro interesse.

Informazioni: Tel. 076 243 90 06 - Valeria Zimotti, Patronato CGIL, Bahnhofplatz 3, Buchs, Mintegra

Si riceve tutti i sabato dalle ore 10.00 alle ore 13.00.



Tel. 0556480976

Servizi di scrittura
 Contabilità & Tasse
 Costituzione di società
 Servizio di conciliazione
 Permesso di lavoro
 Ritorno in patria
 Traduzione documenti
 Pratiche contrattuali
 Consulenza Marketing
 Web & Social Media
 E molto altro...

www.associazionelavoratori.ch